



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 627 del 5 dicembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA – D. D. prot. MATTM-DEC-2021- 223 del 5/07/2021</i></p> <p>S.S. 67 “Tosco-Romagnola” – Ampliamento della sezione stradale per adeguamento a categoria B del D.M. 05/11/2001 da Classe al Porto di Ravenna</p> <p>ID_VIP 9115</p>
Proponente:	<p>ANAS S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi: Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022;

PREMESSO che:

- la Società ANAS S.p.a., con nota prot. 728315 del 20/10/2022, acquisita con prot. MiTE/135152 del 31/10/2022 dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione), ha presentato istanza ai fini dell’avvio della verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali n. 3 e 6, di cui al Decreto Direttoriale di non assoggettabilità alla procedura di VIA prot. MATTM-DEC-2021-223 del 5/07/2021, relativo al progetto “S.S. 67 S.S. 67 “Tosco-Romagnola” – Ampliamento della sezione stradale per adeguamento a categoria B del D.M. 05/11/2001 da Classe al Porto di Ravenna”;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/145010 del 21/11/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/8973 in data 21/11/2022 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità della domanda per l’avvio dell’istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/7588/13594>;

RILEVATO che:

- con il Decreto Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-223 del 5/07/2022, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS n. 260 del 28/05/2021, è stato determinato il non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “S.S. 67 S.S. 67 “Tosco-Romagnola” – Ampliamento della sezione stradale per adeguamento a categoria B del D.M. 05/11/2001 da Classe al Porto di Ravenna”, subordinatamente al rispetto di 5 condizioni ambientali;

- le condizioni ambientali riportate ai numeri 3 e 6 del richiamato parere CTVA n. 260/2021, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, prevedono il contributo della Regione Emilia-Romagna e di ARPA Emilia-Romagna, in qualità di Enti coinvolti, in particolare la condizione ambientale n. 3 la Regione e l’ARPA Emilia-Romagna e la condizione ambientale n. 6 l’ARPA regionale;
- la Regione Emilia-Romagna, con riferimento alle sopra citate condizioni ambientali, ha trasmesso, con nota dell’8/08/2022, acquisita al prot. ANAS CDG-561978 del 9/08/2022, il proprio contributo alla verifica di ottemperanza, con il relativo esito, così come l’ARPA Emilia-Romagna Distretto di Ravenna, con parere espresso con nota prot. 553782 in data 5/08/2022 (nota acquisita dalla Regione al prot. PG.2022.0713687 del 3/08/2022);
- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza di competenza del MiTE, relativa alle condizioni ambientali nn. 3 e 6, di cui al sopra citato decreto direttoriale, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MiTE/145010 del 21/11/2022:

- Relazione tecnica generale;
- Relazione di Ottemperanza al Decreto n. 223 del 5/07/2021 del MiTE;
- Relazione Generale di cantierizzazione;
- Localizzazione dei cantieri;
- Relazione paesaggistica;
- Fasi esecutive in presenza di traffico;
- Relazione rilievi planoaltimetrici;
- Corografia Cave e Discariche;
- Corografia generale;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Planimetria di insieme;
- Planimetri generale degli interventi;
- Planimetria quadro vincolistico;
- Sovrapposizione planimetria su urbanistica;
- Planimetria su ortofoto: elaborati 1 e 2;
- Planimetria rilievo topografico sdf: elaborati 1 e 2;
- Planimetria di sovrapposizione aree boscate: elaborati 1, 2 e 3;
- Piano di Monitoraggio ambientale;
- Planimetria punti di monitoraggio;
- Studio acustico e atmosferico;
- Studio acustico e atmosferico - allegati;
- Proposta di variazione classificazione acustica;
- Mitigazione del rilevato stradale;
- Altri interventi di mitigazione;

- le risultanze istruttorie sono riportate di seguito con riferimento alle singole condizioni ambientali.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 3

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 3 riporta:

Condizione ambientale	3
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali cantiere / ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà predisporre un Piano ambientale di cantierizzazione (PAC) nel quale siano riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Attraverso una o più planimetrie le informazioni riferite al contesto ambientale locale: la distribuzione interna dell'area di cantiere; la localizzazione e la dimensione degli impianti fissi di lavoro; la localizzazione e la dimensione degli impianti di abbattimento degli inquinanti; la localizzazione e la dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti; la localizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e di lavorazione; – Attraverso apposita e dettagliata relazione: la descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti fissi di lavoro, se e dove presenti; la tipologia dei rifiuti prodotti e la loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento); la descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle diverse lavorazioni; una valutazione tecnica finalizzata a garantire la verifica di capacità di trattamento di tali impianti e la loro efficacia nel tempo, con indicazione delle attività di manutenzione previste; una valutazione tecnica che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico e l'inquinamento delle risorse idriche
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Emilia-Romagna - ARPA ER

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 sono i seguenti: Relazione Generale di cantierizzazione; Localizzazione dei cantieri e viabilità di servizio al cantiere; Studio acustico e atmosferico; Studio acustico e atmosferico - allegati; Proposta di variazione classificazione acustica; Altri interventi di mitigazione del progetto infrastrutturale; Piano di Monitoraggio ambientale; Corografia Cave e Discariche; Fasi esecutive in presenza di traffico; Cronoprogramma dei lavori; Piano di sicurezza e coordinamento; layout aree di cantiere. In particolare, nella Relazione di Ottemperanza, il Proponente afferma che “*il Progetto prevede una serie di mitigazioni da adottare nelle fasi di cantiere contenute*” nei vari elaborati forniti, qui indicati;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata:

- la Regione Emilia-Romagna ha espresso parere positivo circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 3, sulla base del seguente parere formulato da ARPA Emilia-Romagna: “*La documentazione che descrive la gestione dei cantieri è da considerarsi esaustiva; pertanto, si*

può considerare la condizione ambientale ottemperata. Si chiede, al fine di eventuali controlli da parte degli organi di vigilanza di tenere un registro operativo che indichi le modalità di gestione dei cantieri fissi per i rifiuti sia solidi che liquidi, modalità di gestione degli interventi di contenimento della polverosità diffusa e tutte le attività svolte dalla ditta appaltatrice per mitigare gli eventuali impatti”.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, tra cui le relazioni sulla cantierizzazione (nella sostanza corrispondenti ai contenuti di un Piano ambientale di cantierizzazione) e quelle relative agli interventi di mitigazione, con le previste modalità di realizzazione, così come richiesti dalla condizione ambientale, le valutazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna e dall'ARPA ER, che considerano esaustiva la documentazione medesima, appaiono condivisibili e, pertanto, si può concludere che **la condizione ambientale n. 3 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi relative alla cantierizzazione, compreso quello prescritto dalla stessa Regione Emilia Romagna e dall'ARPA Emilia-Romagna nel loro parere positivo;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 6

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 6 riporta:

Condizione ambientale	6
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva – Preliminarmente all'avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Gestione terre
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva dovranno essere dettagliati i siti di destinazione dei rifiuti e gli eventuali riutilizzi delle terre scavate, nonché predisposto il relativo PUT nelle modalità e termini di cui al D.P.R. 120/2017. Prima dell'inizio dei lavori, si dovrà provvedere a comunicare all'Autorità competente la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività ed alla versione finale del PUT medesimo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Emilia-Romagna (autorità competente per il PUT in assenza di VIA)

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 6, riguardante i contenuti del PUT, sono quelli della Relazione generale di cantierizzazione, della Localizzazione dei cantieri e viabilità di servizio al cantiere e della Corografia cave e discariche. Il Proponente, nella sua Relazione di ottemperanza, evidenzia che *“la prescrizione è stata ottemperata con la predisposizione del piano di utilizzo delle terre*

(PUT) contenuto al §9 della “Relazione Generale di cantierizzazione” T01CA00CANRE01A. Le campagne di caratterizzazione eseguite durante la progettazione definitiva sono descritte nel citato documento. Le indagini ambientali condotte hanno consentito la caratterizzazione dei terreni secondo quanto prescritto dalle norme. Lo stoccaggio temporaneo dei materiali da scavo in fase di cantiere verrà effettuato nelle aree prossime a quella degli scavi. Per gli esuberanti delle materie di scavo da riutilizzarsi nel lotto medesimo lo stoccaggio a medio termine è previsto presso i cantieri base. Il fabbisogno del progetto in termini di materiali inerti utilizzabili per la formazione del corpo stradale (rilevati e bonifiche) ammonta, complessivamente a 245.510,49 mc e può essere soddisfatto, con riferimento alle attività più vicine al tracciato stradale”. Inoltre, si afferma che “i terreni derivanti da scavo potranno essere impiegati esclusivamente nei riporti costituenti i terreni vegetali di rivestimento delle scarpate pari a 13.771,51mc, mentre non potrà essere impiegato in alcun modo per la realizzazione dei nuovi rilevati”. La Relazione contiene anche una tabella riepilogativa del bilanciamento delle terre, con indicazione del fabbisogno complessivo da cava, distinto in calcestruzzo (3.353,16 mc), conglomerato bituminoso (158.421,63 mc) e materiali per rilevati (231.738,98 mc).

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione del PUT presentata, l'ARPA Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere positivo circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 6, precisando che “prima dell'inizio dei lavori, si dovrà provvedere a comunicare la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività ed all'aggiornamento al piano di utilizzo”.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, riferita al PUT, predisposto in modo conforme alle indicazioni contenute nella condizione ambientale n. 6, anche con riferimento al dettaglio dei siti di destinazione dei rifiuti e dei riutilizzi delle terre scavate, si può ritenere, concordando con quanto valutato da ARPA Regione Emilia-Romagna, che **la condizione ambientale n. 6 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi, compresi quelli relativi alla comunicazione della nomina del responsabile del PUT da effettuarsi comunque prima dell'inizio dei lavori unitamente all'aggiornamento del PUT stesso ai sensi del D.P.R. 120/2017.

PRESO ATTO che:

- il Proponente, rispetto alle condizioni ambientali n. 4 e n. 5 riportate nel parere della CTVA n. 260 del 28/05/2022 e riguardanti, rispettivamente, la richiesta di dettagliare in sede di progettazione esecutiva il progetto di demolizione del viadotto Fiumi Uniti (con le necessarie azioni di mitigazione degli impatti in fase di cantiere) e la richiesta di dettagliare le modalità di scavo delle fondazioni profonde del viadotto medesimo al fine di evitare eventuali impatti sulla falda, afferma che tali condizioni ambientali non sono di competenza del presente I° Lotto funzionale del più ampio progetto di miglioramento della S.S. 67 ricompreso tra la pk 218+550 e la pk 223+700, bensì fanno riferimento al 2° Lotto funzionale. Si evidenzia che “la realizzazione del nuovo viadotto, e dunque anche la demolizione del viadotto esistente, non è prevista all'interno del presente stralcio. È tuttavia prevista la demolizione del cavalcavia Porto-Fuori di cui si rimanda al §8 della Relazione Generale di cantierizzazione, unitamente al Computo metrico estimativo”. Il Proponente afferma che “nell'ambito della progettazione del 2° Lotto funzionale verrà, pertanto, trasmessa analoga documentazione per l'avvio della verifica di ottemperanza delle medesime condizioni ambientali, oltre a quelle che fanno riferimento

specificamente alle opere d'arte ricomprese nell'intervallo chilometrico di competenza". La Regione Emilia-Romagna nel suo parere prende atto che la realizzazione del viadotto non è prevista all'interno del presente stralcio progettuale e che, "di conseguenza, l'ottemperanza delle condizioni ambientali n. 4 e n. 5 sarà verificata in una fase successiva";

- la condizione ambientale n. 1, relativa alla predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale, è stata giudicata ottemperata per quanto riguarda la fase di progettazione definitiva, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di cantiere e all'entrata in esercizio, con Decreto Direttoriale n. 196 del 16/08/2022, reso sulla base del parere CTVA n. 519 del 4/07/2022. Il PMA aveva ottenuto il parere positivo da parte di ARPA ER - Sezione di Ravenna, emesso con nota prot. 21062 del 12/01/2022 nell'ambito della Conferenza dei Servizi e della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibile Ambientale e poi in data 13/05/2022, confermato con la nota sopracitata n. 553782 del 5/08/2022. Il PMA prevede la realizzazione di rilevamenti in fase Ante Opera, Corso d'Opera e Post Opera per le seguenti componenti ambientali: atmosfera, rumore, vibrazioni, acque superficiali e sotterranee e vegetazione. Si fa presente che la condizione ambientale n. 2 risulta senza oggetto, trattandosi di refuso nella stesura del parere CTVA;
- nella Relazione di Ottemperanza, il Proponente tratta anche delle prescrizioni di cui al parere del Ministero della Cultura n. 35593 del 4/12/2020, riguardanti la Tutela archeologica e la Tutela paesaggistica;

RIBADITO, infine, che, come puntualizzato dalla Regione Emilia-Romagna e dall'ARPA ER, occorre che il Proponente, nelle fasi successive, proceda a rispettare quanto previsto nella documentazione presentata e ad applicare realmente quanto progettato e prescritto in termini di azioni e misure di mitigazione o di accorgimenti necessari per minimizzare gli effetti indotti dalle attività di cantiere sulle diverse componenti ambientali, nonché ad effettuare un efficace monitoraggio degli interventi e degli elementi di attenzione emersi nella verifica delle altre condizioni ambientali di cui tener conto in fase realizzativa. Altrettanta attenzione deve comunque essere posta per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella valutazione di cui sopra, rispettando le disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente ed acquisendo tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni. Occorre, altresì, che vengano seguite dal Proponente tutte le raccomandazioni sopra richiamate dalla Regione Emilia-Romagna, con il contributo di ARPA Emilia-Romagna, con specifico riferimento alle condizioni ambientali n. 3 e 6. Il Proponente dovrà ovviamente tener presente i contenuti delle condizioni ambientali n. 4 e n. 5 nella fase di progettazione relativa al successivo Lotto n. 2, oggetto di separato progetto.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA D.D. n. 223/2022 relativo al progetto "S.S. 67 "Tosco-Romagnola" – Ampliamento della sezione stradale per adeguamento a categoria B del D.M.

ID_VIP 9115 “S.S. 67 “Tosco-Romagnola” – Ampliamento della sezione stradale per adeguamento a categoria B del D.M. 05/11/2001 da Classe al Porto di Ravenna”. Verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al Decreto Direttoriale prot. MATTM – DEC- 2021 - 223 del 5/07/2021

05/11/2001 da Classe al Porto di Ravenna”, proposto dalla Società ANAS S.p.a., così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MiTE/145010 del 21/11/2022:

- le condizioni ambientali n. 3 e 6 sono ottemperate con riferimento al Lotto Stralcio 1.

-

- **La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

Avv. Paola Brambilla